

Nel medesimo provvedimento viene, fra l'altro, specificato che Sviluppo Italia dovrà intraprendere ogni opportuna iniziativa per la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, oltre alle risorse stanziata annualmente dal CIPE per i contratti di programma, concertando con il Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) l'utilizzo delle risorse che le Regioni intendono mettere a disposizione dei contratti stessi. La fase della concertazione potrà essere evitata qualora l'utilizzo sia già contemplato dagli Accordi di programma Quadro inseriti nelle Intese istituzionali di programma.

Nello schema di delibera, si prevede che l'erogazione delle agevolazioni agli imprenditori sia effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti, sulla base delle autorizzazioni di pagamento rilasciate da Sviluppo Italia. I criteri e le modalità di riferimento avrebbero dovuto essere determinati entro 30 giorni dalla pubblicazione della delibera con decreto del Ministero del Tesoro.

Infine, con delibera del 4 aprile 2001, in corso di pubblicazione, il CIPE ha approvato un primo stanziamento di 5 L/MLD per finanziare le attività relative ad un programma di attrazione investimenti esteri e marketing territoriale predisposto da Sviluppo Italia.

A.2) Il riordino societario

In attuazione delle disposizioni contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 1999 e nel Decreto Legislativo n. 3 del 14 gennaio 2000, il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A. (in data 18 gennaio 2000) ha modificato parzialmente il Piano di Riordino, già approvato l'11 maggio 1999, decidendo di procedere al riassetto societario mediante lo strumento della fusione per incorporazione.

In primo luogo, Sviluppo Italia – al fine di accelerare l'operazione di fusione – ha acquisito il controllo totalitario di tutte le Società destinate a fondersi.

La fusione ha riguardato le società FINAGRA S.p.A. (che aveva nel frattempo perfezionato l'acquisizione delle azioni proprie detenute da terzi), INSUD S.p.A. (della quale erano state fatte

acquisire da ITAINVEST le partecipazioni degli azionisti di minoranza, complessivamente pari al 3,7325%), Interventi a Sostegno del Settore Agroindustriale RIBS S.p.A., INVESTIRE ITALIA S.p.A., ITALIA INVESTIMENTI S.p.A., PROGETTO ITALIA S.p.A., Società per l'Imprenditorialità Giovanile – IG S.p.A. (della quale Sviluppo Italia aveva acquistato la partecipazione degli azionisti di minoranza complessivamente pari al 16,2832%) e SPI – Promozione e Sviluppo Imprenditoriale S.p.A. (della quale era stata acquisita a titolo gratuito – a norma dell'art. 4 del richiamato D.Lgs. n. 3/2000 – l'intera partecipazione al capitale sociale detenuta dall'IRI).

Lo strumento della fusione per incorporazione è risultato il più idoneo a concentrare nella società incorporante le competenze e le relative risorse delle società incorporate, nel rispetto degli scopi istituzionali e nell'ambito dell'attività di riordino e di accorpamento delle Società del gruppo affidate a Sviluppo Italia.

Gli organi amministrativi di tutte le Società coinvolte nell'operazione di riordino hanno approvato le rispettive situazioni patrimoniali al 30/9/1999 ed il progetto di fusione nello stesso testo deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia nella seduta del 18 gennaio 2000.

Il 24 e il 25 gennaio 2000, i legali rappresentanti delle Società destinate a fondersi hanno proceduto alla firma del progetto di fusione, che è stato successivamente depositato (ex art. 2501 bis, 2° comma c.c.) per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma. Il progetto è stato pubblicato per estratto sul foglio inserzioni Gazzetta Ufficiale il successivo 29 gennaio.

Il 2 marzo 2000, si sono svolte le Assemblee straordinarie di tutte le Società coinvolte nella operazione con approvazione del progetto di fusione. In pari data l'Assemblea ordinaria di Sviluppo Italia, essendo decaduto – per dimissioni della maggioranza dei precedenti Amministratori – l'intero Organo amministrativo, ha proceduto (per il triennio 2000-2002) alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

La stipula dell'atto di fusione è avvenuta in data 30 maggio 2000, con effetti dal successivo 30 giugno.

A seguito dell'operazione di fusione, è stata presentata la domanda di iscrizione di Sviluppo Italia nell'elenco previsto dall'art. 106 del Testo Unico Leggi Bancarie per la successiva iscrizione della Società nell'elenco speciale degli operatori finanziari previsto dall'art. 107 del TULB. L'elenco è tenuto dalla Banca d'Italia, che esercita l'attività di vigilanza su tali operatori. Tale iscrizione è stata disposta dall'Istituto di emissione in data 23 aprile 2001.

Va anche segnalato che:

- a) in data 3 febbraio 2000, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale hanno constatato e confermato – ciascuno nell'assolvimento del proprio obbligo di controllo stabilito dal comma terzo dell'art. 2343 c.c. – la correttezza e la congruità delle valutazioni effettuate, dai Collegi dei periti, delle partecipazioni azionarie nelle società “Finagra S.p.A.”, “Insud S.p.A.”, “Interventi per il Sostegno nel Settore Agroindustriale Ribs S.p.A.”, “Italia Investimenti S.p.A.”, “Società per l'Imprenditorialità Giovanile – I.G. S.p.A.”, conferite dai Ministeri del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e per le Politiche Agricole e Forestali, e, di conseguenza, hanno constatato e confermato la congruità dell'aumento del capitale sociale della Società e del relativo prezzo delle azioni di nuova emissione, quali deliberati dall'Assemblea il 16 settembre 1999. Sono, pertanto, venuti meno i vincoli (fissati dall'atto di conferimento dell'11 novembre 1999) di inalienabilità delle azioni di nuova emissione e di deposito dei titoli rappresentativi delle stesse presso la sede legale;
- b) in esecuzione di quanto previsto, all'art. 4 quater del D.Lgs. n. 1/1999 (introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 3/2000), il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica ha

acquisito (in data 23 febbraio 2000) la titolarità della partecipazione in Sviluppo Italia di proprietà del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Il D.Lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, come modificato dal D.Lgs. 14 gennaio 2000, n. 3, prevede altresì che Sviluppo Italia provveda al riordino ed all'accorpamento delle partecipazioni, delle attività e delle strutture delle società ivi indicate in un unico gruppo, a tal fine ricollocandole in una o più società operative da essa direttamente controllate, ovvero in rami d'azienda.

Entro il 15 aprile 2000, la Società doveva predisporre un conclusivo piano di riordino societario il cui schema doveva essere rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio di amministrazione ha approvato tale piano nella riunione del 10 aprile 2000 e lo stesso è stato trasmesso, nei termini previsti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il provvedimento legislativo in parola ha, inoltre, previsto che le operazioni di riordino e di accorpamento fossero approvate definitivamente entro il 30 giugno 2000, anche al fine di individuare le operazioni (anche di acquisizione e di conferimento di partecipazioni, di ristrutturazione societaria preordinate, complementari e strumentali) esenti da imposte dirette ed indirette e da tasse, nonché quelle cui si applicano le disposizioni previste dall'art. 1 del D.L. 10 settembre 1993, n. 350, convertito dalla L. 8 novembre 1993, n. 442, in tema di riduzione dei termini stabiliti dall'art. 2503, 1° comma, del codice civile.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione ha proceduto (seduta del 26 giugno 2000) – anche ai fini e per gli effetti suddetti – alla definitiva approvazione delle operazioni ritenute complementari, strumentali e connesse al citato piano di riordino societario.

Lo stato di attuazione di tali operazioni è il seguente:

- è stato portato a termine il trasferimento, ad una società controllata al 100% da Itainvest (Investire Partecipazioni S.p.A.), dei cespiti organizzati per lo sviluppo delle attività non rispondenti al dettato della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 giugno 1999. Questi cespiti trasferiti ad Investire Partecipazioni costituiscono il ramo di azienda

denominato *“Attività non strategiche ex Gepi S.p.A. ed ex lege 237/93 non coerenti con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.6.1999, comprendenti: partecipazioni, crediti, dipendenti e quant’altro connesso alla gestione delle attività non funzionali al D.Lgs. 1/1999 ed esercitato in virtù della precedente normativa;*

- la Società Investire Sicilia S.p.A. è stata incorporata in Itainvest e quindi in Sviluppo Italia;
- la Società Progeo S.p.A. – Gruppo Itainvest – è stata messa in liquidazione; per quanto riguarda le 27 partecipazioni da questa detenute, le stesse verranno dismesse nel corso delle attività liquidatorie;
- in data 28 settembre 2000, sono state costituite otto società regionali – sotto forma di società a responsabilità limitata - nelle quali far confluire le articolazioni territoriali ed alcune delle partecipate delle società incorporate da Sviluppo Italia. Tali società regionali (con sede iniziale in Roma e capitale sociale di 2 miliardi di lire ciascuna, interamente sottoscritto e versato da Sviluppo Italia S.p.A.) hanno come oggetto sociale principale: la promozione di attività produttive, di iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità; l’attrazione di investimenti; lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; il supporto alle amministrazioni pubbliche locali (servizi di consulenza, studio ed analisi del territorio, metodi per la selezione di progetti presentati da soggetti terzi – pubblici, privati e misti) con particolare riferimento alle decisioni di programmazione delle politiche di investimento pubblico e di incentivazione; la progettualità dello sviluppo; la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari. Le società regionali inoltre gestiranno, per conto della Società capogruppo Sviluppo Italia, quelle attività che quest’ultima riterrà di decentrare sul territorio delle Regioni interessate.

Nel corso dell’esercizio, si è provveduto a trasformarle in Società per Azioni ed a trasferire le sedi di sette di queste società nei capoluoghi delle regioni interessate; non appena

individuata dalle istituzioni locali una sede conveniente, si procederà in tal senso anche per Sviluppo Italia Calabria, che ha a tuttora sede legale in Roma.

Si prevede che le Regioni possano acquisire quote, di minoranza, di partecipazione nelle società regionali. Alcune Regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria) hanno manifestato un interesse in tal senso ;

- infine, il Consiglio di amministrazione ha approvato le operazioni di allocazione delle partecipazioni e dei crediti dei quali Sviluppo Italia si è trovata ad essere titolare a seguito delle operazioni di fusione. Come previsto dal Piano di Riordino, tali operazioni sono state impostate sulla base delle indicazioni di seguito sintetizzate:
 - per quanto riguarda le partecipazioni rivenienti da Itainvest e da Insud restano nella titolarità di Sviluppo Italia quelle alle quali è stata riconosciuta valenza strategica ai fini del perseguimento delle missioni istituzionali, mentre si è disposto il trasferimento a Investire Partecipazioni S.p.A. di quelle non funzionali agli obiettivi assegnati a Sviluppo Italia (ITI – Iniziative Turistiche Immobiliari S.p.A., Turistica Siracusana S.p.A., Olivieri Sud s.r.l. in liquidazione, Lucatur s.r.l., Cesvic s.r.l. in liquidazione ed Inico in fallimento S.p.A.);
 - per quanto riguarda le partecipazioni rivenienti da SPI restano nella titolarità di Sviluppo Italia solo quelle nelle società che hanno beneficiato dei contributi in conto capitale e dei finanziamenti agevolati, per le quali la partecipazione diretta è prevista dalla normativa agevolativa di riferimento, mentre si è disposto il trasferimento a Investire Partecipazioni S.p.A. di quelle non funzionali agli obiettivi assegnati a Sviluppo Italia (Genesi Scrl, Consorzio Sistema Roma, Edindustria S.p.A., Finart S.p.A., Iri Management S.c.p.A., Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.c.p.A., Finporto in liquidazione S.p.A., Umbra Elettromedicali in liquidazione srl, Sistex in fallimento S.p.A. e Fluid Mec in fallimento S.p.A.);

- è stato autorizzato il trasferimento a Investire Partecipazioni S.p.A. di due società (Servizi Sanità S.p.A. ed Arte Vita S.p.A.) delle quali Sviluppo Italia è divenuta titolare per effetto della incorporazione di Itainvest S.p.A., che le aveva, a sua volta, acquisite a seguito della incorporazione di Itainvest Sicilia S.p.A.;
- è stata infine autorizzata la cessione, pro-soluto, ad Investire Partecipazioni S.p.A. (ad un prezzo pari al valore contabile di Sviluppo Italia alla data di cessione, da conguagliare sulla base del valore risultante dal bilancio di Sviluppo Italia al 31.12.2000):
 - dell'intero credito vantato nei confronti della ITI – Iniziative Turistiche Immobiliari S.p.A.;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Turistica Siracusana S.p.A.;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Olivieri Sud s.r.l. in liquidazione;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Lucatur s.r.l.;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Cesvic s.r.l. in liquidazione;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Spedia S.p.A.;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Sistex S.p.A. in fallimento;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Fluid Mec S.p.A. in fallimento;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Inico S.p.A. in fallimento;
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Servizi Sanità S.p.A.
 - dell'intero credito vantato nei confronti della Logistica Mediterranea S.p.A.
- è stata autorizzata la cessione alla ITI - Iniziative Turistiche Immobiliari S.p.A. (ad un prezzo pari al valore contabile di Sviluppo Italia alla data di cessione, da conguagliare sulla base del valore risultante dal bilancio di Sviluppo Italia al 31.12.2000) dell'intera partecipazione detenuta nella Costa di Sibari S.p.A.;

- è stata autorizzata la cessione, pro-soluto, alla ITI – Iniziative Turistiche Immobiliari S.p.A. (ad un prezzo pari al valore contabile di Sviluppo Italia alla data di cessione, da conguagliare sulla base del valore risultante dal bilancio di Sviluppo Italia al 31.12.2000) dell'intero vantato credito nei confronti della Costa di Sibari S.p.A.;
- è stata autorizzata l'acquisizione dalla ITI - Iniziative Turistiche Immobiliari S.p.A. (ad un prezzo pari al valore contabile della suddetta ITI alla data di cessione, da conguagliare sulla base del valore risultante dal bilancio della stessa ITI al 31.12.2000) dell'intera partecipazione detenuta nella Costa di Simeri S.p.A.;
- con riferimento all'Associazione IPI il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con Decreto del 12 dicembre 2000, in attuazione dell'art. 19, comma II, della legge n. 340 del 24/11/2000, ha stabilito l'acquisizione – da parte dello stesso Ministero – delle quote del fondo associativo già spettanti a Sviluppo Italia in relazione alla qualità di socio dell'IPI, ed i connessi diritti ed oneri. Pertanto, l'Assemblea dell'IPI del 19 dicembre 2000, ha preso atto del subentro del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato a Sviluppo Italia nella qualità di socio della medesima Associazione;
- per quanto riguarda la Società ENISUD, si è ritenuto opportuno non procedere alla sua acquisizione e successiva incorporazione in Sviluppo Italia.

Si rammenta, infine, che, con delibera assembleare del 21 luglio 2000, è stato disposto il trasferimento della sede legale di Sviluppo Italia da Roma Via Molise n. 11 a Via Calabria n. 46-48, sempre in Roma, con le connesse e correlate modifiche statutarie.

B) Organizzazione e risorse umane

B. 1. L'assetto organizzativo

Nell'ottica di rendere operativo il processo di aggregazione ed integrazione delle attività apportate dalle società confluite in Sviluppo Italia, si è proceduto alla definizione del nuovo assetto organizzativo.

Il nuovo assetto è stato progettato in attuazione delle indicazioni emerse dai due decreti relativi al riordino delle società confluite in Sviluppo Italia, relativamente agli ambiti di operatività.

L'attività di ricerca dell'assetto organizzativo ottimale ha tenuto conto della intersettorialità e multidisciplinarietà delle attività che Sviluppo Italia è chiamata a svolgere; si è cercato, pertanto, di definire un'architettura che consentisse di organizzare le singole aree per funzioni specifiche omogenee e coerenti, con un elevato livello di interscambio e di coordinamento.

A tale riguardo, si segnala che, dal settembre 2000, Sviluppo Italia ha due sole sedi in Roma: questo elemento contribuisce significativamente alla condivisione della missione societaria ed al recupero dell'efficienza.

L'attuale assetto è giunto a compimento a febbraio 2001, a seguito di una graduale progettazione di schemi organizzativi tendenti alla semplificazione e all'accorpamento delle aree operative e all'unificazione delle funzioni di staff, con l'obiettivo della costruzione di un processo aziendale unico e integrato.

La ridefinizione dell'assetto è stata accompagnata da un processo di implementazione delle procedure organizzative, di cui si prevede il completamento entro il 2001.

L'articolazione organizzativa si realizza su due livelli: Presidenza e Struttura operativa; alla Presidenza fanno capo le tre funzioni "Affari Legali e Societari", "Internal Auditing" e "Rapporti

Istituzionali e Relazioni Esterne”.

La Struttura operativa si articola in cinque Aree distinte per business specifico: “Creazione di impresa e lavoro autonomo”, “Sviluppo d’impresa”, “Servizi per lo sviluppo del territorio”, “Progetti”, “Attrazione Investimenti esteri e Internazionalizzazione”.

Una “Segreteria tecnica” accompagna operativamente il processo di riorganizzazione degli interventi della società.

Sviluppo Italia, infine, agisce a livello territoriale attraverso le società regionali.

Sviluppo Italia ha avviato, inoltre, l’elaborazione del sistema di Certificazione di Qualità e del relativo aggiornamento. La certificazione di qualità ISO 9002 - ottenuta per i processi di gestione delle leggi di promozione di nuova imprenditorialità e per il processo di attuazione di progetti di formazione nell’ambito di programmi cofinanziati dal FSE - costituisce un punto di partenza per un impegno di Sviluppo Italia nel riesame dei processi produttivi e nella focalizzazione dell’obiettivo di miglioramento della qualità, al fine di ottenere la certificazione di tutti i suoi processi.

B. 2. Il personale

B. 2.1. L’organico

A seguito del processo di riorganizzazione delle risorse umane, si è pervenuti ad un assetto funzionale alle linee organizzative definite dalla Società consentendo, inoltre, di assorbire la totalità delle risorse umane provenienti dalle società confluite senza, ad oggi, variazioni quantitativamente rilevanti della pianta organica, ma con una diversa distribuzione delle risorse a vantaggio delle aree operative.

L'organico di Sviluppo Italia e delle sue dirette controllate comprende, al 31 dicembre 2000, complessivamente 807 risorse, di cui 96 dirigenti. Tale forza rappresenta il saldo netto tra la totalità delle risorse confluite, gli esodi registrati - in particolare tra i dirigenti si è avuta una diminuzione di 41 unità - e le "entrate" che riguardano essenzialmente le sedi territoriali e le trasformazioni di contratti di lavoro interinale e di collaborazioni in assunzioni a tempo indeterminato.

In relazione alle esigenze funzionali ed operative, si è pervenuti all'attuale assetto con la seguente distribuzione di risorse: 504 unità assegnate alla struttura centrale di Sviluppo Italia, 36 risorse assorbite dalla società controllata Investire Partecipazioni, 267 risorse assorbite dalla rete territoriale.

Il processo di riallocazione del personale è stato condotto nello spirito della ottimizzazione delle risorse e delle professionalità disponibili e della valorizzazione dell'operatività delle singole aree, sempre privilegiando: da un lato, il trasferimento di personale verso le aree operative, da realizzarsi nell'ambito di un processo aziendale unico e integrato, idoneo a superare eventuali sovrapposizioni e duplicazioni di ruoli e in linea con la politica di integrazione tra le diverse culture preesistenti; dall'altro, il trasferimento di personale verso le sedi territoriali, in linea con la politica di decentramento dei servizi offerti.

Queste linee programmatiche hanno caratterizzato anche l'attività avviata nei primi mesi del 2001, durante i quali è proseguito il passaggio di risorse dagli organici della Società a quelli delle neocostituite società regionali con l'obiettivo di rafforzare gli organici della rete territoriale.

B. 2.2. Gli aspetti contrattuali

A seguito del completamento delle trattative negoziali, finalizzate alla definizione di una

situazione contrattuale omogenea per il personale del Sistema Sviluppo Italia, è stato sottoscritto, il 13 dicembre 2000, il Contratto Collettivo di Lavoro aziendale applicabile ai dipendenti di Sviluppo Italia, di tutte le articolazioni territoriali della Società e delle società regionali, nonché di tutte le società attualmente controllate che svolgono attività intrinsecamente funzionali alle attività di Sviluppo Italia.

Il percorso di armonizzazione contrattuale, finalizzato a impostare la nuova architettura contrattuale di Sviluppo Italia, ha consentito:

- di evitare la perequazione al rialzo;
- di eliminare progressivamente gli automatismi salariali introducendo meccanismi di flessibilizzazione;
- di raggiungere una buona qualità contrattuale, in particolare per la previsione di forme innovative di accesso al lavoro, della formazione permanente, e di strumenti di incentivazione all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego.

La struttura retributiva delle società confluite in Sviluppo Italia presentava rilevanti elementi di criticità, riconducibili sia alla prevalenza di un modello rigido e poco articolato della struttura del salario (in particolare per la scarsa presenza di istituti di retribuzione flessibile legati alla produttività/redditività aziendale) sia al forte peso degli automatismi salariali.

L'obiettivo di raggiungere progressivamente una perequazione retributiva, tra i lavoratori provenienti da società diverse e confluiti nella medesima area contrattuale, ha dovuto trovare una necessaria mediazione con l'esigenza di agganciare a parametri di mercato i salari e di flessibilizzare il costo del lavoro e l'introduzione di istituti di retribuzione variabile.

Al fine di ridurre l'impatto economico della manovra perequativa, si è convenuto di

corrispondere, nell'arco di tre esercizi, gli eventuali incrementi destinati a colmare le differenze rispetto ai nuovi minimi salariali, in una logica di gradualità nell'armonizzazione retributiva.

I tratti qualificanti del nuovo contratto collettivo riguardano principalmente:

- l'introduzione di una cultura di spiccato orientamento ai risultati aziendali ed individuali;
- l'eliminazione di automatismi di crescita salariale quali gli scatti di anzianità;
- l'apertura a forme flessibili di accesso al lavoro;
- il riconoscimento del ruolo strategico assegnato alla formazione, in una logica di miglioramento continuo delle competenze e della qualità del lavoro svolto.

C) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità a quanto previsto dal progetto di riordino del Gruppo Sviluppo Italia, nei primi mesi del corrente esercizio, si è dato avvio alle operazioni di fusione di :

- IG Calabria Srl in Sviluppo Italia Calabria SpA;
- IG Campania Srl in Sviluppo Italia Campania SpA;
- IG Molise Srl in Sviluppo Italia Molise SpA;
- IG Puglia Srl in Sviluppo Italia Puglia SpA.

Per le suddette società, i rispettivi atti di fusione dovrebbero essere stipulati ed essere produttivi di effetti a far data dal prossimo 30 giugno 2001.

Inoltre, sono state avviate le operazioni di fusione di :

- IG Abruzzo SpA in Sviluppo Italia Abruzzo SpA;
- IG Lucana SpA in Sviluppo Italia Basilicata SpA.

Poiché Sviluppo Italia non è azionista totalitario delle suddette IG regionali e poiché, per tale motivo, non è applicabile la procedura semplificata prevista per le società destinate a fondersi ed aventi identico e unico azionista, sono state già presentate le istanze ai competenti Tribunali per la

nomina degli esperti che dovranno procedere alla determinazione dei rispettivi valori di concambio. Per queste quattro società, quindi, la procedura di fusione sarà più lunga.

Nei primi mesi dell'anno in corso, gli amministratori unici di sei di queste società regionali (ai quali erano state affidate, nella fase iniziale, le gestioni aziendali) sono stati sostituiti da Consigli di Amministrazione composti da cinque componenti così designati: tre da Sviluppo Italia; uno dalle rispettive Regioni (nei casi in cui queste ultime siano azioniste della società regionale o abbiano comunque formalmente espresso la volontà di diventarlo; mentre, ove ciò non si sia verificato, anche questo consigliere è stato nominato da Sviluppo Italia); ed uno dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

Restano, tuttora, gestite da un Amministratore Unico nella persona dell'Amministratore Delegato di Sviluppo Italia: Sviluppo Italia Abruzzo SpA e Sviluppo Italia Basilicata SpA, società per le quali le operazioni di fusione con le corrispettive IG regionali non sono ancora partite, nell'attesa del completamento delle operazioni peritali di cui sopra.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente deliberato:

- a) di promuovere la costituzione di una nuova società (denominata Promoaree.it inizialmente costituita sotto forma di società a responsabilità limitata totalitariamente partecipata dalla stessa Sviluppo Italia) che avrà per scopo la valorizzazione di aree industriali, attraverso azioni di bonifica e di infrastrutturazione ed interventi di tipo promozionale, finalizzati all'attrazione di attività produttive nelle aree stesse; l'eventuale acquisizione di aree e di edifici industriali in disuso e la loro ristrutturazione al fine di incentivare l'insediamento di iniziative imprenditoriali; la fornitura di consulenza, assistenza e servizi ad amministrazioni pubbliche, enti, società e consorzi in vista della realizzazione di attività di bonifica e/o valorizzazione di aree industriali.

In questa società dovrebbero essere fatte confluire le partecipazioni aventi missioni simili (Ares SpA, Bonifica e Valorizzazione Aree Industriali SpA e Cesic SpA);

- b) di promuovere la costituzione di una nuova società (denominata Skillpass SpA, alla quale parteciperanno sei primari istituti di credito) avente per scopo l'attività di formazione di nuove professionalità finalizzata all'inserimento di personale nel settore delle nuove tecnologie.

Questo progetto, sulla scorta della positiva esperienza realizzata da un Consorzio costituito dagli stessi soggetti ha l'obiettivo di contribuire alla riduzione dello "skill shortage" quale fattore limitante la crescita della nuova economia in Italia, intervenendo sia con attività di qualificazione/riqualificazione di soggetti in grado di entrare velocemente nel mercato delle professionalità richieste, sia attraverso l'attivazione di meccanismi che facilitino l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro qualificato.

D)Attività sociale nel corso dell'esercizio 2000

Tale attività si articola nei seguenti interventi:

- D.1) Interventi per la creazione di impresa e promozione lavoro autonomo;
- D.2) Interventi per lo sviluppo d'impresa;
- D.3) Interventi per lo sviluppo del territorio;
- D.4) Programmi e progetti;
- D.5) Interventi per l'attrazione degli investimenti esteri e per l'internazionalizzazione